

Comunità Pastorale Spirito Santo

Pastorale Giovanile

17 Dicembre

IL NATALE È PAROLA PER NOI **di Carlo Maria Martini**

La scena del Natale che contempliamo nel presepio è una scena senza parole. Vediamo Maria, la madre, il bambino, Giuseppe. Nessuno parla. È un avvenimento che si svolge nel silenzio. E anche quando i pastori, di cui ci parla il Vangelo, vanno a trovare Maria, Giuseppe e il bambino, non si racconta di nessuna parola che si siano scambiati, di nessuna espressione di emozione, di nessuna partecipazione verbale di ciò che hanno sentito dentro. Una scena che si svolge nel silenzio e che però viene chiamata per tre volte, nel brano di S. Luca che abbiamo ascoltato, « parola »

Si racconta che i pastori, ritornando, « riferirono ciò che del bambino era stato detto loro ». È interessante notare che i pastori non riferiscono , ciò che avevano visto, ma « la *parola* ».

Si dice poi che Maria, da parte sua, « serbava tutte queste parole». Questo avvenimento ci viene dunque presentato come una parola da vedere, una parola da proclamare, da riferire, e una parola da meditare e conservare. Il Natale è una parola, un evento che parla, un fatto che significa, di cui va interpretato e capito il senso, aldilà di ciò che vediamo o di ciò che i nostri sentimenti vagamente riprendono in se stessi, ripercuotendo impressioni del passato. Il Natale ci parla.

Concludi con una decina del Rosario